



MARIO CARRARA

Istituto Professionale Statale per i Servizi e l'Industria



ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER I SERVIZI E L'INDUSTRIA "Mario Carrara"

Via Sacco e Vanzetti, 1 - 42016 Guastalla (R.E.) - Tel. 0522 824682/835421 - Fax 0522 838432 sito
www.ipscarrara.edu.it - pec: rerf070004@pec.istruzione.it - e-mail: rerf070004@istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)*

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

PREMESSA

L'Istituto ha come obiettivo prioritario quello di contrastare la dispersione scolastica. Intende, quindi, prestare la massima attenzione alle varie forme del disagio giovanile, ricercare interventi adeguati per farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l'impatto negativo sul percorso formativo dell'alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e condivisione di intenti. L'iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva, ciò contraddistinto da importanti tappe legislative. Avendo recepito il richiamo delle recenti emanazioni normative (Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013), della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della Nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della Nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2022, sostenuto dalle esperienze raccolte sul campo negli ultimi anni, l'Istituto ha da tempo avviato un'azione di formazione a favore di un certo numero di docenti per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

INTRODUZIONE

IL TERRITORIO

L'Istituto Carrara, nato nel 2011 dalla scissione con il Polo Scolastico Russell e dall'accorpamento con gli istituti Jodi di Novellara e IPSIA Lombardini, si situa nei Comuni di Guastalla e Novellara, nella zona Nord della Provincia di Reggio Emilia, comunemente denominata "bassa". L'istituto è ubicato in un'area pianeggiante a breve distanza da rinomati capoluoghi di provincia quali Mantova, Reggio Emilia, Modena e Parma e usufruisce di buoni servizi di comunicazione, mentre la vicinanza alla Stazione ferroviaria locale e a numerose fermate autobus lo rende facilmente raggiungibile anche con i mezzi pubblici.

La provincia di Reggio Emilia si caratterizza per un buon tenore di vita, la presenza di oltre 56000 imprese con diffuse eccellenze nell'ambito edilizio, agroalimentare, ceramico, meccatronico, tessile e

*Piano per l'Inclusione ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66

dei brevetti delle start up la inseriscono, a pieno titolo, tra le zone italiane più sviluppate. All'interno della Provincia il tasso di disoccupazione si attesta al 5,3% ben al di sotto della media nazionale ferma al 7.9% mentre quella giovanile fa registrare un 11,9%, valore notevolmente più basso del 23,7% nazionale.

Guastalla è cittadina di pianura, di antiche origini, che accanto alle tradizionali attività agricole ha sviluppato un buon tessuto industriale, in particolare il comparto metalmeccanico. I guastallesi, con un elevato indice di vecchiaia, sono distribuiti soprattutto nel capoluogo comunale, in cui si registra la maggiore concentrazione demografica. All'interno del quadro economico l'agricoltura conserva un ruolo importante: si coltivano cereali, frumento, foraggi, ortaggi, frutteti e vigneti; è praticato anche l'allevamento di bovini, suini, ovini ed avicoli. Sviluppata è l'industria metalmeccanica, affiancata da numerose aziende che operano nei comparti alimentare (tra cui il lattiero-caseario), edile, tessile, dell'abbigliamento, della stampa ed attività connesse, del legno, dei mobili, della fabbricazione di apparecchiature elettriche, rimorchi e carrozzerie per autoveicoli, della produzione e distribuzione di gas ed energia elettrica. Il terziario si compone di una buona rete commerciale e di un ampio insieme di servizi. Meta di un significativo movimento di turisti, Guastalla è al centro di rapporti molto intensi con i comuni vicini, grazie ai suoi insediamenti industriali, che consentono un notevole assorbimento di manodopera, alle sue attività commerciali e alla presenza di uffici, degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado e del presidio ospedaliero. Il quadro complessivo che ne deriva è pertanto quello di un'area geografica ricca, amministrata con correttezza e attenzione, che garantisce buone opportunità lavorative e diffusi servizi.

L'ISTITUTO

In questo contesto si inserisce l'istituto Carrara, polo professionale che ospita circa 1000 alunni, distribuito su 4 plessi (uno presso la sede distaccata di Novellara) circondati da un area cortiliva molto ampia comune all'Istituto Russell e al CFP Bassa Reggiana.

I plessi, strutturati in alcuni casi su due piani, sono muniti di ascensore e dispongono di aule ubicate al piano terra destinate prevalentemente alle classi del biennio o a quelle classi che ospitano alunni con difficoltà motorie anche transitorie. Tutti gli edifici (a norma e sottoposti a rigorosi controlli periodici intensificatisi dopo il terremoto del 2012) sono muniti di porte con maniglioni antipánico, accessi facilitati ai laboratori e all'ingresso principale, i gradini delle scalinate sono ben evidenziati e sono presenti barre antiscivolo. Ogni aula è munita di piano di emergenza e moduli d'evacuazione, mentre nei registri di classe sono indicati alunni apri e chiudi fila e addetti al primo soccorso. E' ben visibile in tutto l'istituto la segnaletica di sicurezza e facilmente identificabili i punti di raccolta esterni.

LA REALTA' SCOLASTICA

All'interno dell'istituto sono inseriti all'incirca 97 alunni con certificazioni 104 per lo più iscritti all'interno degli indirizzi socio-assistenziali e commerciali. Oltre la metà degli alunni segue una programmazione equipollente e/o per obiettivi minimi; la maggior parte degli studenti che seguono una programmazione differenziata, è inserita all'interno dell'indirizzo sociale e presso la sede di Novellara, dove però è presente il solo indirizzo commerciale ed un unico istituto superiore. Un primo elemento caratterizzante l'istituto è, come sottolineato, l'alto numero di certificazioni lievi (art. 3 comma 1) e di programmazioni strettamente legate a quelle ministeriali, infatti è facilmente

comprensibile come gli obiettivi didattici degli istituti professionali siano più facilmente perseguibili da alunni affetti da disturbi attentivi o da deficit cognitivi lievi, mentre alunni affetti da problematiche “più gravi”, si orientino più facilmente verso istituti tecnici/licei all'interno dei quali il contesto risulta, soprattutto nel biennio, più tranquillo e potenzialmente più protetto. E' evidente come la scelta di un tipo di programmazione rispetto ad un'altra influenzi successivamente buona parte delle attività scolastico – relazionali del ragazzo e debba essere valutata, spiegata e condivisa a più riprese con il suddetto e la famiglia, coinvolgendo inoltre, seppur in forme e modi differenti, tutte le componenti, scolastiche e non, che partecipano al processo di inclusione. Se infatti il passaggio da una programmazione equipollente ad una differenziata è sempre possibile, il passaggio inverso richiede il superamento di prove che attestino come l'alunno abbia maturato i pre – requisiti per affrontare una programmazione ministeriale esponendosi pertanto al rischio di bocciatura o all'assegnazione di debiti estivi. Gli alunni con programmazione differenziata, nella maggior parte dei casi, aderiscono a progetti laboratoriali e grafico – manipolativi che, inseriti nell'offerta formativa dell'istituto, integrano l'attività propriamente didattica

favorendo la maturazione di abilità e competenze spendibili socialmente e in molteplici contesti. Attualmente il nostro istituto aderisce alle attività organizzate e gestite dalla fondazione Simonini, ai laboratori grafico - espressivi presso il Palazzo Ducale di Guastalla, ad un'attività di danza creativa e struttura, saltuariamente e autonomamente, uscite sul territorio con attività di orienteering e socializzazione. Il comune di Guastalla, oltre ad avere parte attiva nell'attivazione di alcuni laboratori e nella messa a disposizione di diversi spazi, sostiene economicamente l'acquisto di materiale funzionale all'attività didattica dei ragazzi ivi residenti e frequentanti l'istituto. (personal computer, materiale atelieristico etc.). Altro elemento caratterizzante il nostro istituto è la presenza di una qualifica conseguibile al termine del terzo anno scolastico (indirizzo commerciale e meccanico), che può rappresentare un obiettivo a medio termine e che, basandosi su una certificazione di competenze pratiche, può essere raggiunta in modo autonomo a prescindere dalla programmazione seguita; questo aspetto permette ad alunni scolasticamente fragili di porsi obiettivi scolastici intermedi e non necessariamente della durata di cinque anni. Un terzo elemento caratterizzante il nostro istituto è rappresentato dalla fluidità del numero degli studenti iscritti: l'istituto professionale è infatti oggetto di numerosi passaggi da altre scuole, elemento questo che coinvolge anche studenti certificati. **Ciò può portare a problematiche legate alle risorse.**

L'istituto è frequentato inoltre da 152 alunni con certificazione di DSA ai sensi della legge 170/2010 e da 25 alunni con certificazione per disturbi residuali (in particolare: borderline cognitivi spesso in comorbidità con disturbi aspecifici dell'apprendimento, disturbi da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) e difficoltà psicologiche). Tali studenti sono suddivisi tra la sede di Guastalla (161) e la sede distaccata di Novellara (16).

A questi vanno sommati 20 alunni per i quali i consigli di classe (in accordo con le famiglie) hanno ritenuto doveroso predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) a causa della contingente situazione di svantaggio.

Inoltre, la scuola ospita 25 alunni stranieri neoarrivati che frequentano un corso di alfabetizzazione linguistica (L2) per i quali è stato redatto un piano educativo personalizzato (PEP). In totale nell'istituto sono circa 65 gli studenti che frequentano corsi di L2.

Ad inizio anno scolastico i consigli di classe, dopo una prima osservazione, invitano le famiglie interessate ad un incontro, necessario per la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) o del Piano Educativo Personalizzato (PEP) nel caso degli alunni con svantaggi linguistici o residuali.

La compilazione dei PDP da parte dei docenti facenti parte il consiglio di classe e la condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili per la messa in atto di percorsi personalizzati ed inclusivi. Il coinvolgimento delle famiglie è necessario anche come assunzione di corresponsabilità educativa ed è finalizzato pertanto alla:

- discussione sulla consapevolezza dell'alunno in merito alle proprie difficoltà e alle conseguenti richieste di aiuto;
- condivisione dei punti di forza e delle attività in cui l'alunno si sente capace;
- condivisione delle difficoltà riscontrate dall'alunno e delle relative misure dispensative e strumentazioni compensative necessarie per ovviare a tali difficoltà;
- messa a conoscenza delle strategie e delle metodologie didattiche che i docenti potranno in essere nel corso delle loro ore di lezione.

Sulla base delle difficoltà riscontrate, agli studenti che ne fanno richiesta, l'istituto "Mario Carrara" mette a disposizione postazioni con pc fisso in classe e tablet in comodato d'uso da utilizzare sia a scuola che a casa per lo studio autonomo. Quest'ultima iniziativa è stata particolarmente importante durante la recente pandemia da Covid 19, in quanto alcuni alunni si sono ritrovati a dover svolgere le lezioni giornaliere da casa senza essere in possesso della giusta strumentazione.

RISORSE E ORGANIZZAZIONE

Presso la nostra scuola lavorano oltre 50 insegnanti di sostegno per un totale di 921 ore settimanali di docenza alle quali si aggiungono le oltre 345 di personale educativo e le 600 annuali fornite dai tutor provinciali. Il personale docente di sostegno svolge il proprio servizio su tre classi che vengono assegnate in base al proprio curriculum scolastico, con l'obiettivo di rendere il più efficace possibile il proprio operato; per fare questo si procede alla compilazione di un semplice questionario somministrato durante la fase di accoglienza grazie al quale è possibile inserire i propri titoli di studio, le lingue straniere conosciute, le discipline che si ritiene di conoscere meglio. L'orario definitivo tiene conto di questi elementi, cercando pertanto di inserire il personale nelle ore e nelle classi più coerenti con il proprio percorso. Altri criteri utilizzati per l'assegnazione alle classi sono: la continuità (ove presente) e ovviamente la qualità relazionale che il docente ha instaurato nella fase di conoscenza dell'alunno durante le prime settimane di scuola. Il confronto tra i docenti ed il monitoraggio dell'attività didattica sono garantiti dall'organizzazione di almeno quattro riunioni plenarie, due ad inizio anno scolastico (conoscenza dei nuovi colleghi, condivisione delle modalità operative e delle scadenze) e due riunioni previste ad inizio ottobre e fine febbraio, durante le quali si passano in rassegna tutti i documenti e si forniscono indicazioni operative nel caso in cui i docenti risultino privi di specializzazione o alla prima esperienza (anche presso il nostro istituto). L'autoformazione e la condivisione di un calendario con impegni e scadenze si rende infatti necessario in un contesto dove oltre la metà dei docenti di sostegno non è di ruolo e risulta priva di specializzazione. In un quadro ad elevato tasso di precarietà sono spesso gli educatori e i tutor a rappresentare un elemento di continuità

nell'arco di tutta la durata del percorso scolastico degli alunni. Le modalità organizzative e gestionali sono tutte oggetto di sintesi, confronto, e rendicontazione attraverso relazioni presentate al Collegio Docenti e alle diverse associazioni, coinvolte nei diversi progetti, al termine dell'anno scolastico, mentre l'attività di verifica periodica avviene durante le riunioni plenarie e/o della commissione sostegno. Da alcuni anni infatti l'attività della funzione strumentale inclusione viene integrata dalla presenza di una commissione formata da 6 membri (2 docenti in servizio presso la sede di Novellara), ciascuno con compiti precisi legati alla gestione delle comunicazioni, dei trasporti, dei rapporti con la NPIA, delle sostituzioni dei colleghi assenti. Il successo e l'inserimento proficuo degli alunni sono comunque sempre garantiti da una buona cultura dell'inclusione genericamente diffusa all'interno di un istituto che, come menzionato, ospita un'altissima percentuale di allievi BES e che quindi deve naturalmente orientarsi verso la strutturazione di una didattica aperta ed attenta ai molteplici stili di apprendimento. Restano comunque evidenti le problematiche legate alla carenza di personale specializzato e al limitatissimo numero di docenti di sostegno provenienti dall'area tecnico – scientifica.

Parte I – organi e strumenti

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

[illegible]

ORGANI SCOLASTICI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce il processo di integrazione dell'alunno, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere. Tra le sue importanti funzioni rientra la proposta al GIT (GRUPPO INCLUSIONE TERRITORIALE) della quantificazione delle risorse di sostegno didattico. Il GIT le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti. Inoltre ha adottato un Protocollo contenente indicazioni precise sull'accoglienza di alunni stranieri nelle classi in concomitanza con i corsi L2.

Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLO elabora e approva il PEI (articoli 2 e 3 DM 182/2020) verificando il processo di inclusione dell'alunno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno tre incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il profilo di funzionamento (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66).

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il GLI, istituito dal D.M. del 27/12/2012, è composto dal DS, dalla funzione strumentale per l'inclusione, dal referente DSA, dai rappresentanti degli studenti, dai rappresentanti dei genitori nonché da specialisti dell'ASL territoriale di riferimento, dagli enti locali (sindaci e assessori alla scuola) ed eventualmente dal personale ATA.

Le funzioni esperite dal GLI nel corso dei due incontri per ogni anno scolastico sono:

- la rilevazione dei BES presenti nell'istituto;
- la raccolta e la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere dall'istituto;
- il confronto e la condivisione di buone pratiche di supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione efficace della classe;
- la rilevazione delle criticità nell'organizzazione e nella gestione dei rapporti

Centri territoriali di supporto (CTS)

I CTS sono stati istituiti dagli Uffici scolastici regionali, in accordo con il Ministero dell'Istruzione, mediante il progetto "Nuove tecnologie e disabilità" nel 2006, sono 107 in tutta Italia.

I CTS operano come interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, e tra le scuole stesse nonché come rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti, alla diffusione delle buone pratiche.

I CTS informano i docenti, gli alunni, gli studenti e i loro genitori delle risorse tecnologiche disponibili, sia gratuite sia commerciali; organizzano iniziative di formazione sui temi dell'inclusione scolastica e sui BES nonché nell'ambito delle tecnologie per l'integrazione; valutano e propongono ai propri utenti soluzioni freeware.

La consulenza offerta dai Centri riguarda sia l'individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, sia le modalità didattiche e le modalità di collaborazione con la famiglia.

Il nostro istituto si avvale della consulenza del CTS di Reggio Emilia con sede presso l'Istituto "Galvani – Jodi" di via della Canalina, 21.

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 319
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) – totali:	97
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	97

2. disturbi evolutivi specifici certificati – totali:	177
➤ DSA (Legge 170/10)	152
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	11
➤ difficoltà psicologiche e / o problemi d'ansia	2
➤ Altro (disturbi aspecifici di apprendimento certificati)	6
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) - totali:	45
➤ Socio-economico	12
➤ Linguistico-culturale	25
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro (problemi logistici)	3
Totali	319
% su popolazione scolastica	31,9%
N° PEI redatti dai GLO	97
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	177
N° di PDP/PEP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	45

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione (non presenti)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	è presente una commissione formata dalla funzione strumentale e supportata da un team di 3 docenti Per la condivisione di modalità operative e la strutturazione della programmazione annuale.	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Coordinamento e supervisione dell'andamento generale	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	punto d'ascolto per le problematiche adolescenziali coordinato dalla psicologa d'istituto nonché supporto e formazione per il personale docente	sì
Docenti tutor/mentor	coordinamento e supervisione dei docenti alla prima esperienza	sì
Altro:	Assistenti alla persona	sì
Altro:	Assistenti alla comunicazione	no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: schede raccolta dati	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro: schede raccolta dati	sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro: uscite sul territorio	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro: coinvolgimento delle famiglie alunni con disabilità	sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro: formazione provinciale per uniformare metodi e strumenti	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	no
	Strategie e metodologie educativo didattiche/gestione della classe	sì formazione con coach
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	sì corso per insegnanti di sostegno non specializzati
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro: formazione rispetto al disagio scolastico e alle dinamiche relazionali alunni e docenti	sì

Sintesi dei punti di forza (e di criticità) rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte III – obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Dall’analisi del contesto e delle risorse economico organizzative messe in atto per favorire e realizzare il principio di inclusione emergono i seguenti obiettivi di miglioramento:

Ambito sociale

Sostenere e approfondire il tavolo di lavoro con le scuole di grado inferiore in modo da semplificare, rendendoli più efficaci, i passaggi di consegne, la congrua determinazione delle risorse da mettere in atto, la conoscenza effettiva dei ragazzi da parte di quelle componenti sociali (comuni, uffici scuola) deputati alla fattiva strutturazione del Progetto individuale. Fondamentale, per il buon esito di quanto precedentemente affermato risulta il coinvolgimento attivo dei genitori che dovranno essere interpellati in merito alla gestione del passaggio del proprio figlio da un ordine di scuola all’altro.

Sempre partendo da queste premesse risulta fondamentale strutturare nuove e profonde sinergie con gli assessorati dei singoli comuni di residenza al fine di poter organizzare esperienze di PCTO più efficaci, costruite sulla persona, utili per costruire un curriculum che possa essere completo e rappresentativo dei punti di forza, debolezza e delle aspirazioni del ragazzo. Sollecitare la creazione di nuove strutture di accoglienza successive al percorso scolastico e percorsi di formazione mirati sulle nuove forme di disagio emerse.

Fondamentale, in tal senso, risulterà la creazione di una sorta di “anagrafe delle risorse” della quale ciascun comune possa disporre per accogliere i ragazzi durante le esperienze di PCTO. Allo stesso modo la formazione di una rete che coinvolga gli uffici di collocamento, funzionali all’attivazione di prassi inerenti il “collocamento mirato” rappresenta un punto di partenza per la strutturazione di progetti di vita sempre attenti alle diverse sfaccettature dell’inclusione sociale.

Si renderà però necessario avviare un dialogo, con i diversi enti, che permetta una visione sistemica tra i vari enti e associazioni e che coinvolga in maniera più rapida ed efficace genitori e alunni.

Gli obiettivi indicati potrebbero essere perseguiti inserendo gli assessorati alla scuola dei diversi comuni e gli uffici di collocamento all’interno del GLI (in alternativa si potrebbe, come già fatto, organizzare una conference call annuale) mentre, facendo da tramite tra servizi sociali per adulti e uffici di collocamento, si dovrebbero organizzare incontri di avvicinamento al mondo del lavoro partendo dal quarto anno di frequenza dei ragazzi.

L’allargamento del bacino di provenienza dei nostri alunni richiede peraltro una maggior sistematicità e la condivisione di prassi operative comuni anche tra enti e cooperative che forniscono il personale educativo, in modo tale da uniformare il più possibile modi e tempi di lavoro.

Ambito familiare

Dal punto di vista del coinvolgimento delle famiglie e degli alunni riteniamo che, ove possibile, debba essere favorito il principio dell’autodeterminazione inserendo nel questionario di accoglienza uno spazio apposito, destinato all’alunno, facendo in modo che l’intera attività di inserimento debba tenere, nella debita considerazione, le aspettative e gli interessi dei ragazzi.

Ambito scolastico

In ambito propriamente scolastico riteniamo fondamentale coinvolgere in maniera sempre più efficace i Cdc rispetto alla stesura dell'orario del personale di sostegno, mentre sarà oggetto di confronto la proposta di modifica dei criteri rispetto alla formazione delle cattedre (ridurre il numero di classi aumentando il numero di ore all'interno della stessa classe).

E' opinione condivisa da diversi docenti come, negli ultimi anni, la "tipologia" di disabilità si sia notevolmente ampliata assumendo forme e connotazioni sempre più riconducibili all'ambito fobico, depressivo, maniaco persecutorio. Questa nuova dimensione, che spesso associa patologie gravi a forme di intelligenza e di autonomia sociale molto elevate, richiede una formazione nuova e la condivisione di nuove strategie operative che dovranno essere obbligatoriamente condivise con la NPIA e gli operatori del punto d'ascolto.

Incentivare il dialogo e lo scambio tra docenti curricolari e di sostegno al fine di strutturare una didattica sempre più orientata verso la personalizzazione dell'attività, favorendo, all'interno dei CDC, la costruzione di relazioni comunicative tra i colleghi per far fronte all'estrema eterogeneità della popolazione scolastica presente all'interno dell'istituto, condividendo modalità operative e di strutturazione delle lezioni che incentivino l'apprendimento cooperativo attraverso la pianificazione e la strutturazione di lavori di gruppo condivisi. Per favorire lo scambio si potrebbe modificare la scheda osservativa in uso da parte dei docenti curricolari inserendo la richiesta di ore di compresenza con il docente di sostegno e quale tipo di collaborazione fattiva all'interno della classe si possa svolgere. Si dovrà inoltre incentivare il peer tutoring, nella stessa classe, attraverso l'osservazione attiva delle dinamiche e delle potenzialità che si sviluppano all'interno della stessa e che possono essere valorizzate per mezzo di un'accurata gestione degli spazi.

Condividere, in maniera sempre più fattiva (attraverso modifiche dei questionari utilizzati e creando occasioni formali di confronto), l'attività di adattamento degli obiettivi curricolari e dei materiali facilitatori dell'apprendimento. Strutturare prassi operative comuni per la presentazione e la condivisione delle mappe concettuali in uso durante le verifiche sia scritte che orali da parte degli studenti con BES.

Porre ancor maggiore attenzione alla qualità della relazione insegnante – alunni e alla dimensione affettivo emotiva attraverso attività di formazione, autoformazione e reciproco scambio.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Firma autografa omessa ai sensi Art. 3 del D.Lgs n. 39/1993